

Bilancio Sociale 2020



STILL
I RISE



STILL
I RISE

one child at a time

INDICE

Messaggio dal presidente **4**

Missioni operative **8**

Donazioni **10**

Chi siamo / Risorse Umane **12**

Organigramma / Dove operiamo **14**

Il nostro impegno **16**

Scheda Grecia **19**

Scheda Nord Ovest della Siria **25**

Scheda Kenya **31**

Scheda Turchia **37**

Advocacy **40**

Comunicazione e Ufficio stampa **46**

Lettera di apertura del Presidente di SIR per il bilancio 2020

NON GRAZIE MA NONOSTANTE TUTTO

Il 2020 è stato un anno spartiacque per il mondo intero, e così anche per Still I Rise. E come poteva essere altrimenti? Avevamo appena iniziato a inseguire i nostri sogni, impegnando risorse notevoli e correndo rischi importanti, quando la pandemia da COVID-19 è calata sul mondo.

Nel giro di poche settimane, entrambe le nostre scuole in Grecia e in Turchia sono state costrette a chiudere i battenti. Quest'ultima, soprattutto, è stata un colpo durissimo proprio perché appena aperta dopo sforzi immani per diventare la prima Scuola Internazionale per bambini profughi del mondo. Ma, così, senza quasi darci il tempo di rendercene conto, tutti i nostri sforzi parevano vanificati, e l'educazione diventato l'ultimo pensiero del mondo. E, soprattutto, essendo Still I Rise ancora una piccola realtà dalle grandi grandi ambizioni ma anche dagli strumenti limitati, l'inizio della pandemia ha rischiato di coincidere con la fine di tutto per noi. Abbiamo rischiato di crollare.

Non ci siamo arresi, però.

In un momento storico in cui il mondo si fermava e i più ibernavano le proprie risorse sperando che le cose si sistemassero da sole, noi abbiamo scelto la via opposta. Abbiamo agito riposizionando il nostro modello operativo. Senza perdere tempo, abbiamo trasformato le nostre strutture in centri per la distribuzione di cibo, vestiti e kit

medico-sanitari per la prevenzione del virus. Poi abbiamo sviluppato e lanciato un programma di e-learning tramite il quale abbiamo potuto condividere le risorse e i modelli sviluppati sul campo anche con migliaia di studenti italiani. E infine abbiamo rivolto la nostra attenzione dove operare fosse ancora possibile, iniziando a lavorare all'apertura di una nuova scuola, in Siria stavolta. Per riuscirci, abbiamo fatto quello che nessun altro aveva il coraggio di fare - una follia, quasi, dati i tempi. Mentre tanti licenziavano, noi abbiamo aperto le assunzioni.

Proprio così, abbiamo creato lavoro.

Tre mesi dopo l'inizio della pandemia abbiamo aperto Ma'an, la nostra Scuola di Emergenza nel nord-ovest della Siria, offrendo istruzione di qualità e supporto psicosociale agli studenti e distribuzioni alimentari e non alle loro famiglie in uno dei luoghi più instabili al mondo. Al contempo, abbiamo ricevuto il permesso umanitario per inviare un piccolo team in Kenya e, mentre il mondo intero era bloccato, abbiamo avuto il privilegio di essere tra i pochi a cimentarsi in un nuovo progetto scolastico: la prima Scuola Internazionale per bambini profughi e vulnerabili del Continente africano.

E il 7 dicembre 2020 abbiamo finalmente aperto i battenti.

In un anno di acute difficoltà, in cui tanti si sono visti costretti a scendere a compromessi per restare in vita, è ai nostri donatori che dobbiamo la nostra gratitudine. È insieme a voi che abbiamo difeso la nostra indipendenza. Ed è grazie a voi che, ancor una volta, ci siamo rialzati per fare sempre meglio. Abbiamo disseminato speranza, non solo sul campo ma anche in Italia, proprio nel momento in cui ce n'era più bisogno.

Ed è per questo che il 2020 è stato l'anno in cui la fiducia dei nostri donatori è cresciuta senza precedenti, permettendoci di raccogliere 1.183.596,00€, un'incredibile crescita dei quasi 100% rispetto al 2019. Ma ciò che più è importante è come, insieme alla fiducia nei nostri

confronti, sia cresciuta anche la nostra efficienza. Da un solo progetto nel 2019 siamo passati a ben quattro nel 2020, e ciononostante siamo riusciti a utilizzare comunque più del 92% delle donazioni ricevute per i programmi e le attività, meno del 5% per la raccolta fondi e solo l'1% per i costi di gestione, riconfermandoci come una delle organizzazioni più etiche, trasparenti ed efficaci del panorama italiano.

Non ci siamo mai arresi, e questo ha fatto la differenza.

Nel 2020 Still I Rise è passata dall'essere un piccolo gruppo di volontari a un'organizzazione internazionale vera e propria, e non ci siamo certo riusciti "grazie" alle condizioni circostanti, ma "nonostante" tutto quello che è accaduto. Ce l'abbiamo fatta fatto insieme, così come insieme affronteremo il futuro. Perché è questo il nostro segreto: trasformare l'impossibile in possibile.

Nicolò Govoni

Presidente e Direttore Esecutivo **SIR**



Donazione liberali *totale entrate 2020*

1.152.046,28 €

Uscite 2020

759.914,70 €

Avanzo di gestione 2020

392.196,42 €

Nel 2020 abbiamo speso il 92,5% nei programmi ed il 7,4 in gestione finanziaria, supporto e promozione.

Dettaglio *costi e oneri*

Missioni operative

702,992.35 €

Oneri di raccolta fondi

35,063.82 €

Oneri finanziari e patrimoniali

12,416.37 €

Spese di gestione

9,442.16 €

Missioni Operative

92.5%



Spese di gestione

1.2%

Oneri di raccolta fondi

4.6%

Oneri finanziari e patrimoniali

1.6%



Cresciamo *insieme*

Donazioni 2018 - 2019 - 2020



96%

DONAZIONI 2020

1,152,046.28 €

54%

DONAZIONI 2019

659,873.49 €

10%

DONAZIONI 2018

120,495.30 €



*Percentuali su 1,200,000 €

CHI SIAMO

Mission

Still I Rise è un'organizzazione non profit internazionale, fondata nel 2018. L'obiettivo è offrire educazione, sicurezza e protezione ai minori profughi e vulnerabili nei luoghi più caldi della migrazione globale. La sede centrale e amministrativa è a Roma, mentre le attuali operazioni sul campo si dividono tra Grecia, Turchia, Siria e Kenya.

Still I Rise è completamente indipendente grazie alle donazioni private e non riceve finanziamenti da parte di governi, Unione Europea e organismi sovranazionali.

I nostri valori

INDIPENDENZA

Rifiutiamo attivamente i finanziamenti di governi, organizzazioni sovranazionali e multinazionali che non riteniamo in linea con il nostro codice etico.

TRASPARENZA

Ci impegniamo a destinare la maggior parte delle donazioni ai nostri programmi e attività, riducendo al minimo i costi di gestione.

EFFICIENZA

Ascoltiamo i bisogni reali delle persone che serviamo, mettendo le comunità e i leader locali nella condizione di risolvere i problemi che devono affrontare.

Nel 2020 si è assistito a un'ulteriore crescita delle risorse umane di Still I Rise che sono passate dalle 5 del 2019 alle 66 di fine 2020.

Tale incremento è stato principalmente causato dal maggior ricorso al “**direct hiring**” volto a potenziare la sede centrale in particolare i dipartimenti di Risorse Umane, Finanza, Fundraising e Donor Care e nell'esecuzione di nuovi progetti, in particolare per quanto concerne le attività in Turchia, Kenya e Nord Ovest della Siria.

Prosegue anche la crescita della **forza manageriale di sesso femminile** (aumentata nel 2020 del 250%) e l'implementazione di forza manageriale locale con 3 manager (Turchia, Kenya, Nord Ovest della Siria).

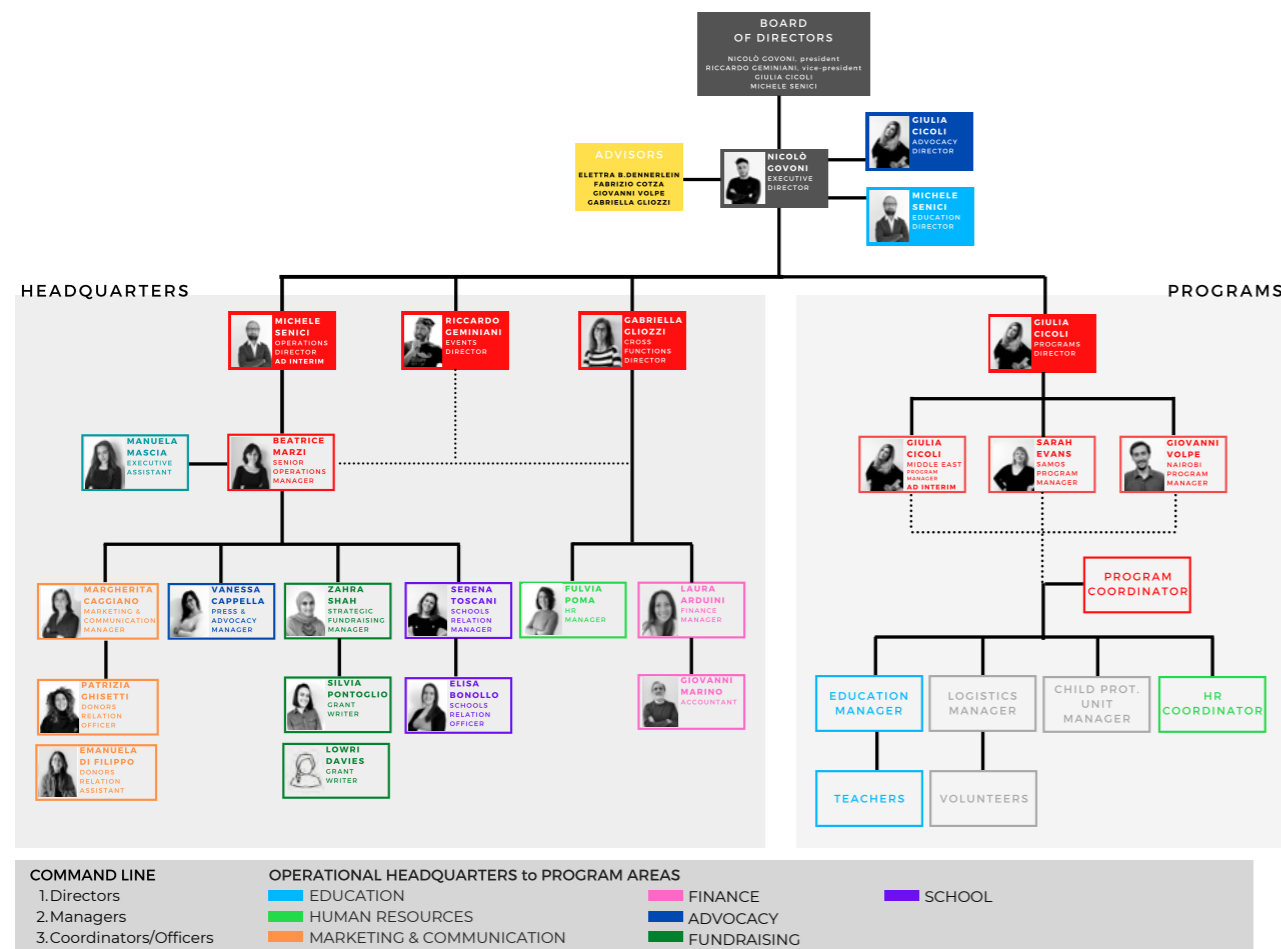
Viste le difficoltà di questo anno, e l'importanza di destinare più risorse economiche possibili ai nostri progetti, i direttori di Still I Rise hanno deciso di continuare a non ricevere uno stipendio ma di mantenersi con un **rimborso spese di €400/500**.

RISORSE UMANE:

66 (47 impiegate nei progetti, 19 in sede)

di cui **25** uomini e **41** donne

ORGANIGRAMMA



DOVE OPERIAMO

I centri educativi

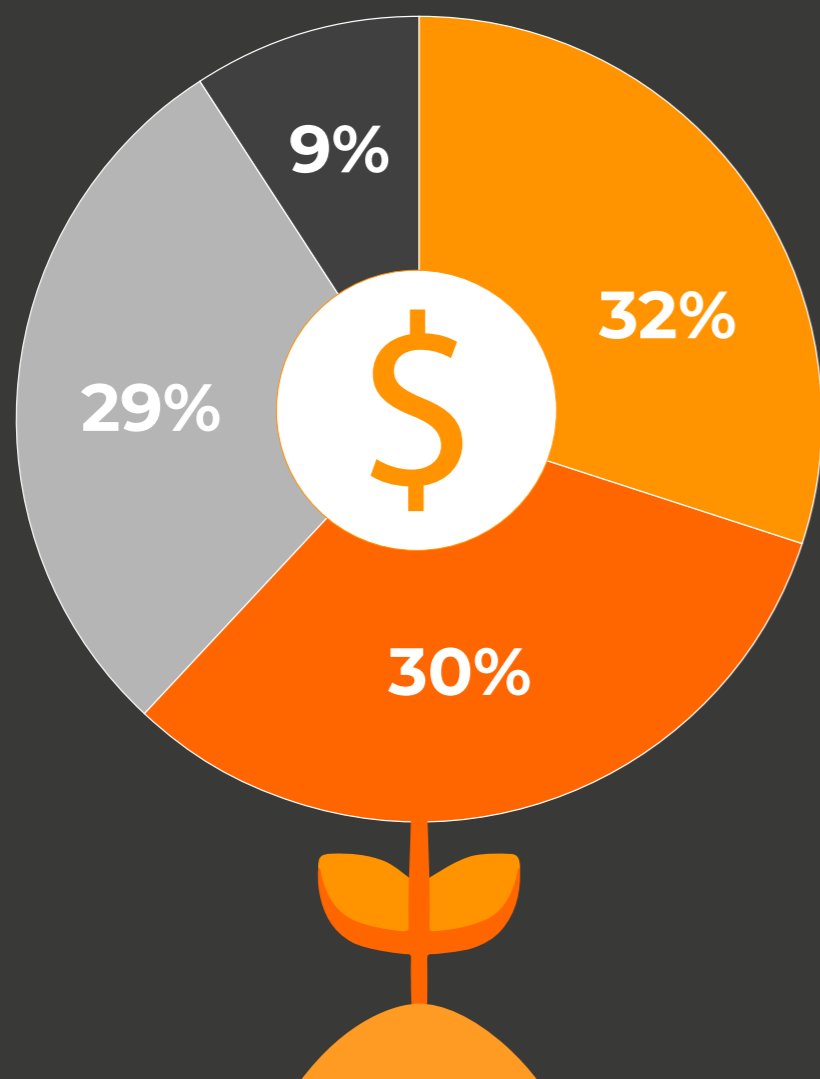
Le attività di Still I Rise iniziano a Samos, Grecia, dove esiste uno dei peggiori hotspot di Europa. La Onlus ha fornito educazione informale a migliaia di adolescenti vulnerabili attraverso Mazì, il primo centro per adolescenti profughi dell'isola, che offre una varietà di classi, pasti giornalieri, supporto psico-sociale, supporto legale e protezione dei minori. Dal lunedì al venerdì, la scuola accoglie e protegge circa 130 minori, offrendo ogni giorno colazione e pranzo. Il sabato è invece dedicato al tempo libero condiviso.

Sullo stesso modello di Mazì a Samos, Still I Rise ha avviato in Nord Ovest della Siria, nella città di Al Dana, il centro Ma'an, che accoglie bambini e bambini dai 10 ai 14 anni. Still I Rise offre lezioni di inglese, arabo, matematica, informatica e un pasto ogni giorno. Sono inoltre distribuiti materiali scolastici, pacchi alimentari per le famiglie e kit per l'igiene.

Le scuole internazionali

Still I Rise vuole portare educazione di alta qualità a chi non potrebbe mai permettersela: è la prima organizzazione non profit al mondo a offrire il percorso di International Baccalaureate esclusivamente ai minori profughi e vulnerabili. L'organizzazione garantisce un'istruzione di alto livello della durata di 7 anni, totalmente gratuita, che potrà aprire le porte alle borse di studio delle migliori università del mondo. Nel marzo 2020, a Gaziantep (Turchia), la Onlus ha inaugurato Be-raber, un centro educativo rivolto ad adolescenti rifugiati dai 10 ai 17 anni, che però, a causa del Covid-19, non ha mai potuto raggiungere la piena operatività. In Kenya, nello slum di Nairobi, Still I Rise ha inaugurato nel gennaio 2021 Still I Rise International School, la prima Scuola Internazionale del continente africano rivolta a bambine e bambini profughi e kenioti vulnerabili.

Come abbiamo suddiviso **il nostro impegno**?



-  Turchia
-  Grecia
-  Nord Ovest Siria
-  Kenya



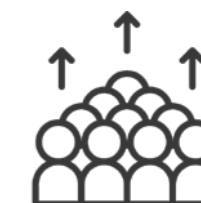
Scheda Paese **Grecia**



ADVANCED ENGLISH
STILL I RISE
HOMEWORK BOOK



CAPITALE
ATENE



POPOLAZIONE
10,72 milioni
(World Bank, 2020)



PROFUGHI
E MIGRANTI
NEL PAESE
119,700
(UNHCR, 2020)



ETÀ MEDIA
45,6 anni
(Worldometer)



INDICE DI
SVILUPPO UMANO
0,888
(2019)

In Grecia la scuola pubblica è obbligatoria fino ai 15 anni per tutti, inclusi rifugiati e richiedenti asilo. Cioè nonostante, nel 2019 solo un terzo di questi 37.000 bambini presenti in Grecia era regolarmente iscritto.

GRECIA

Il 2020 di Still I Rise

Le nostre operazioni in Grecia nel 2020 hanno dovuto fare i conti con la pandemia di Covid-19 e con un devastante terremoto di scala 7.1 richter che ha colpito l'isola di Samos a fine ottobre.

Da metà marzo abbiamo dovuto chiudere il nostro centro, come tutte le scuole in Grecia, fino a giugno. Siamo rimasti aperti d'estate, per poi dover chiudere di nuovo a causa del secondo lockdown. Infine, il terremoto che ha scosso l'isola a fine ottobre ha danneggiato il nostro edificio, rendendolo inagibile.

E' stato un anno molto difficile, ma non ci siamo fermati.

Con l'inizio della pandemia, e i nostri studenti bloccati in un campo sovraffollato senza servizi, abbiamo cercato di fare il possibile per esserci nonostante le restrizioni- in tutto il 2020 siamo riusciti a supportare 245 studenti e studentesse provenienti da 10 paesi diversi.

Nei mesi in cui il nostro centro è stato chiuso abbiamo spo-

stato le nostre lezioni online e provveduto a distribuire power banks e ricariche telefoniche in modo che i nostri studenti potessero continuare a studiare attraverso WhatsApp. Abbiamo anche distribuito compiti cartacei settimanalmente, divisi a seconda delle materie e dei livelli. Infine, abbiamo lavorato su un piano specifico di supporto psicosociale online, facendo il possibile per fornire lo stesso senso di protezione e ascolto che abbiamo sempre fornito in presenza.

Oltre a fornire attività educative e supporto psicosociale, ci siamo anche impegnati a supportare i nostri studenti e le loro famiglie provvedendo alle loro esigenze più urgenti: ogni mese abbiamo distribuito pacchi alimentari, kit igienici, vestiti e dispositivi di protezione contro il Covid-19.

Nei pochi mesi in cui abbiamo potuto avere lezioni in presenza ci siamo impegnati al massimo, fornendo lezioni di inglese, greco, matematica, scienze,

arte, geografia, storia, informatica, e scrittura creativa. Inoltre, non abbiamo trascurato le attività di supporto psicosociale, fondamentali per reinstaurare un senso di normalità nella routine dei nostri studenti e studentesse: abbiamo fatto laboratori di rilassamento, breakdance, corsa, educazione fisica, intaglio del legno, cinema, cucito e giardinaggio. Inoltre, abbiamo creato diversi club tra cui la "Green Gang" (pulizia della spiaggia), autodifesa, scacchi, club dei ragazzi e club delle ragazze.



I NOSTRI RISULTATI

Infine, abbiamo fatto il possibile per supportare la comunità locale: all'inizio della pandemia abbiamo raccolto fondi per donare all'ospedale di Samos due monitor e un respiratore per la terapia intensiva: grazie al nostro supporto l'ospedale è riuscito ad ampliare il reparto, passando da 4 a 6 letti disponibile.

Purtroppo la pandemia non è stato l'unico grande ostacolo del 2020: il terremoto di fine ottobre ha distrutto l'isola, oltre ad aver preso la vita di due adolescenti locali: abbiamo supportato e condiviso la raccolta fondi delle autorità municipali di Samos Est incoraggiando i nostri supporters ad aiutare la popolazione locale.



GRECIA Istantanea dal 2020

“

Durante l'estate, il centro di Mazì ha finalmente potuto riaprire, con tutte le cautele dovute al Covid-19. Gli studenti sono stati molto felici di tornare e ci hanno sorpreso per quanto fossero diligenti nel rispettare le misure precauzionali come indossare le mascherine e mantenere il distanziamento sociale. Per due settimane hanno seguito con entusiasmo le lezioni d'arte proposte da un ospite speciale, un insegnante che li ha guidati nell'addobbare le pareti del centro con disegni, piume e altri oggetti ornamentali trovati in natura. La scuola è sembrata riprendere vita e colore dopo i mesi di silenzio e buio dovuti al Covid.

”

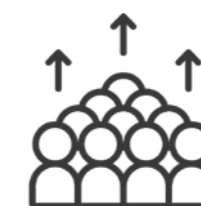
Scheda Paese Nord Ovest Siria



BAMBINI CHE
NON
FREQUENTANO
LA SCUOLA:
+ 500.000
(ACU, 2019)



POPOLAZIONE
DI SFOLLATI
INTERNI
2.7 milioni
(OCHA, Dec. 2020)



POPOLAZIONE
RESIDENTE
NELL'AREA
4 milioni
(OCHA, Dec. 2020)



% DI DONNE
E BAMBINI
80%
(OCHA, Dec. 2020)



ATTACCHI
NELL'AREA
59 Scuole attaccate
28 Ospedali attaccati
(Unicef, 2020)

La Siria non è unita, e la nostra scuola si trova nel Nord Ovest, in un'area al di fuori del controllo di Assad. Di conseguenza le informazioni qui presenti sono relative a quest'area, non all'intera Siria.

Nord Ovest della Siria

Il 2020 di Still I Rise

Nel Nord Ovest della Siria un'intera generazione di bambini è cresciuta non conoscendo altro che la guerra. Oggi più del 60% dei bambini sfollati ha abbandonato la scuola, e questo rischia di compromettere il loro futuro e quello di tutta la comunità.

A inizio pandemia, quando abbiamo dovuto chiudere la nostra scuola in Grecia e quella appena aperta in Turchia, ci siamo immediatamente accorti dell'impatto devastante che chiudere le scuole avrebbe avuto sui nostri studenti.

Per questo motivo, vista l'esperienza acquisita in Grecia nell'offrire educazione ai minori rifugiati, nel 2020 abbiamo scelto di dare il nostro contributo anche nel Nord Ovest della Siria e, più nello specifico, nella città di Al Dana, che accoglie decine di migliaia di sfollati interni.

Il primo passo è stato quello di reclutare in loco il responsabile del programma e dell'educazione. Loro si sono occupati

di cercare un luogo in cui far nascere la scuola e, una volta individuato, di avviare e seguire i lavori per rendere l'edificio accessibile agli studenti.

Dopo aver ottenuto anche tutte le approvazioni dalle autorità locali ed aver assunto l'intero team, è stato necessario far sapere alle ragazze e ai ragazzi del posto l'esistenza della scuola e le attività che offre. I risultati sono stati da subito incoraggianti: abbiamo ricevuto moltissime richieste di iscrizioni e, dopo una chiusura delle scuole di qualche settimana a causa della pandemia di covid-19, alla fine di agosto abbiamo ufficialmente inaugurato Ma'an.

I piani iniziali erano di ospitare 80-100 studenti, ma abbiamo dovuto limitare le iscrizioni a causa delle restrizioni legate al Covid-19, e abbiamo deciso di dare la priorità agli studenti più vulnerabili.

A differenza del nostro programma a Samos in Grecia, dove abbiamo sempre avuto

I NOSTRI RISULTATI

un turnover relativamente alto di studenti dovuto agli arrivi e partenze dall'isola, a Ma'an la popolazione di studenti è più stabile: in solo quattro mesi di apertura abbiamo supportato 53 ragazzi e ragazze.



Le materie che abbiamo iniziato a insegnare sono state matematica, arabo e soprattutto inglese. La maggior parte dei nostri studenti ha abbandonato la scuola o non l'ha mai frequentata a causa dei continui sfollamenti e della necessità di supportare economicamente la propria famiglia: per permettere loro di studiare è stato quindi necessario supportare le famiglie garantendo pasti quotidiani all'interno della scuola e distribuendo pacchi alimentari, vestiti, e altri beni di prima necessità a studenti e alle loro famiglie. Un'altra necessità primaria per gli studenti di Ma'an è il carbone: vivono infatti in campi per sfollati auto organizzati, dove l'inverno è stato a volte letale: a dicembre abbiamo ne distribuito 620kg, in modo che potessero cucinare e tenere calde le loro tende.



Nord Ovest della Siria
Istantanea dal 2020

“

Il primo giorno di scuola è stato un sogno. Era questa la ragione per cui ho deciso di rimanere in Nord Ovest della Siria, nonostante tutto. Quando ho visto arrivare gli studenti con i loro sorrisi e gli occhi pieni di speranza, mi sono sentito felice come un contadino che vede le sue piante crescere per la prima volta dopo un periodo di siccità. Abbiamo offerto loro un'enorme torta decorata con la scritta Still I Rise, e l'abbiamo tagliata e gustata tutti insieme. È stato un momento bello e significativo: volevamo far sapere ai ragazzi che Ma'an è un posto che accoglie e nel quale tutti condividono ciò che possono. Dopo la torta gli studenti ci hanno confessato i loro pensieri e i loro sogni, e poi abbiamo fatto giochi e attività di gruppo tutto il giorno, ancora felici di essere insieme.

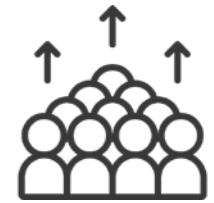
Abdulkafi Alhamdo, Program Manager

”

Scheda Paese **Kenya**



CAPITALE
NAIROBI



POPOLAZIONE
53,77 milioni
(World Bank, 2020)



INDICE DI
SVILUPPO UMANO
0,601
(2019)



% DI
POPOLAZIONE
SOTTO LA SOGLIA
DI POVERTÀ
36.1%
(World Bank, 2015)



POPOLAZIONE
DI RIFUGIATI E
RICHIEDENTI
ASILO
508,033
(UNHCR, Jan 2021)

1.8 milioni di bambini e adolescenti tra i 6 e i 17 anni non vanno a scuola (Unesco).

KENYA

Il 2020 di Still I Rise

A gennaio 2020 è iniziata la programmazione dell'intervento di Still I Rise in Kenya. Durante i primi mesi abbiamo condotto ricerche approfondite sul paese e abbiamo iniziato il processo di creazione dell'entità legale di SIR. A marzo il paese è entrato in lockdown, è stato dichiarato il coprifuoco e sono state chiuse la maggior parte delle imprese private e dei servizi pubblici. Nonostante questo, nel mese di aprile siamo riusciti a dare vita all'entità legale di Still I Rise in Kenya. A maggio abbiamo diretto i nostri sforzi a sostegno delle cliniche governative in tutta la contea di Nairobi, donando mascherine, disinfettanti per le mani e sapone. Queste attività sono documentate nel documentario che abbiamo girato "Fighting COVID-19 Together". A luglio, quando le restrizioni sono state allentate, il team sul campo ha ripreso le operazioni e ha iniziato a cercare un edificio adatto a ospitare la scuola. Ad agosto ne abbiamo iden-

tificato uno nella baraccopoli di Mathare, dove vivono più di mezzo milione di persone: una scuola purtroppo in disuso. A settembre abbiamo finalizzato il contratto d'affitto e iniziato i lavori di ristrutturazione, proseguiti fino a dicembre. Nel mentre abbiamo iniziato ad assumere staff ausiliario e insegnanti, tutti locali, e cominciato il processo di selezione per i nostri futuri studenti. Finalmente il 7 dicembre abbiamo aperto la scuola ad un numero ristretto di studenti keniani e rifugiati, con cui abbiamo iniziato a svolgere lezioni di inglese, matematica e sport.

I NOSTRI RISULTATI





KENYA Istantanea dal 2020

“

Anche se nel 2020 la scuola è stata aperta solo per pochi giorni, abbiamo voluto festeggiare la Vigilia di Natale tutti insieme. Abbiamo addobbato una stanza e organizzato un pasto speciale per tutti gli studenti. Abbiamo pensato anche alle loro famiglie, distribuendo generi alimentari per contribuire ai loro festeggiamenti. È stato il nostro primo Natale trascorso con i bambini e i nuovi colleghi della scuola in Kenya. Si è trattato di una festa semplice, ma eravamo felici di trascorrerla con loro, riscaldati dal pensiero dei Natali che ancora celebreremo insieme nei prossimi anni.

”

BERABER

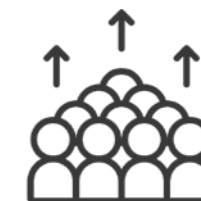


Scheda Paese

Turchia



CAPITALE
ANKARA



POPOLAZIONE
84.34 milioni
(World Bank)



INDICE DI
SVILUPPO UMANO
0,820
(2019)



BAMBINI E
ADOLESCENTI
PROFUGHI NON
ISCRITTI A SCUOLA:
400.000
(UNICEF, 2019)



POPOLAZIONE
DI PROFUGHI
4 milioni
(UNHCR, 2020)

La Turchia ospita il maggior numero di profughi al mondo. Su 4 milioni, 3.7 milioni sono siriani. L'Uganda, il secondo paese col numero più alto di profughi, ne ospita circa 1.5 milioni.

TURCHIA

Il 2020 di Still I Rise

Nel marzo 2020, abbiamo aperto un centro educativo per ragazzi rifugiati tra i 10 e i 12 anni che doveva diventare la nostra prima scuola internazionale. Il centro si trova a Gaziantep, nel sud-est della Turchia, vicino al confine siriano.

Considerando le lungaggini burocratiche necessarie per aprire una scuola internazionale in Turchia, il nostro piano per il 2020 era di iniziare le nostre operazioni qui come centro educativo con lezioni di inglese, turco, arabo e matematica per circa 130 studenti siriani rifugiati, in modo da poterli preparare meglio al percorso di scuola internazionale una volta ricevuti i permessi.

Sfortunatamente, il nostro programma in Turchia ha dovuto chiudere pochi giorni dopo l'apertura a causa del COVID-19 e della relativa legislazione che limita il funzionamento dei centri educativi.

Contemporaneamente, queste restrizioni hanno anche avuto un impatto sulla mac-

china burocratica, di fatto bloccando il nostro iter per poter operare come scuola internazionale.

Durante l'estate, con la riapertura delle scuole, abbiamo provato a riaprire il centro ma, a un giorno dalla data di riapertura, le restrizioni per le operazioni delle ONG sono state di nuovo imposte.

Purtroppo abbiamo quindi dovuto, di nuovo, interrompere le iscrizioni e il reclutamento di personale, mettendo il progetto in attesa fino a nuovo avviso.

I NOSTRI RISULTATI



ADVOCACY

Per Still I Rise l'advocacy è una parte fondamentale di quello che siamo e facciamo. Advocacy per noi significa lottare a 360° per i diritti dei nostri studenti. Grazie alla nostra indipendenza finanziaria, che non ci lega a nessun governo o ente, siamo liberi di portare avanti iniziative, cause legali e campagne che portino a maggiori diritti e maggior supporto per i nostri studenti.

Il 2020 è stato un anno difficilissimo, ma ciò non ci ha fermato nel continuare a batterci per i nostri studenti.

Ecco cosa abbiamo fatto.

MARZO

Inizio marzo 2020: pochi giorni prima della pandemia le tensioni tra Turchia e Grecia aumentano, portando la Turchia ad aprire i confini verso la Grecia. Il governo greco risponde togliendo la possibilità a chi arriva dalla Turchia di fare richiesta d'asilo. Contemporaneamente, sulle isole greche attivisti e cooperanti vengono attaccati da gruppi locali. La situazione sulle isole dell'egeo è estremamente tesa, e il campo di Samos conta più di 7.000 persone, nonostante sia stato costruito per 648.

Insieme a 256 organizzazioni, chiediamo che la Grecia rispetti il diritto internazionale e che gli altri membri UE supportino con un ricollocamento nei propri paesi dei richiedenti asilo bloccati sulle isole

greche: <https://www.stillirisengo.org/it/news/lettera-aperta/>

Fine marzo 2020: con l'arrivo della pandemia, reiteriamo le richieste della lettera precedente, ritenendo ancora più urgente il trasferimento delle persone residenti nei campi sovraffollati delle isole dell'egeo in modo da potersi proteggere meglio dal virus:

<https://www.stillirisengo.org/it/news/lettera-aperta-25-marzo/>



APRILE

Inizio Aprile 2020: i nostri appelli rimangono inascoltati, ma i nostri studenti continuano a soffrire, obbligati a vivere in condizioni miserabili nel campo di Samos, in aggiunta in lockdown a causa della pandemia. Tra Marzo e Aprile 2020, grazie al supporto legale di Refugee Law Clinic Berlin, portiamo con successo i casi di 7 minori non ac-

compagnati nostri studenti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che, riconoscendo il possibile trattamento disumano e degradante a cui sono soggetti, chiede al governo greco un immediato trasferimento in strutture adeguate: <https://www.stillirisengo.org/it/news/advocacy-cedu-msna-samos/>

Fine Aprile 2020: la situazione nell'hotspot di Samos si fa sempre più difficile, e nell'arco di un week-end scoppiano tre incendi. Insieme ad altre organizzazioni operanti a Samos, facciamo l'ennesimo appello alle autorità greche ed europee affinché trasferiscano le persone bloccate sulle isole greche in strutture adeguate in Grecia e altri stati membri europei. <https://www.stillirisengo.org/it/news/lettera-aperta-aiutate-grecia-evacuazione/>

Aprile 2020: inizia il ricollocamento volontario di minori non accompagnati verso altri stati europei, che durerà per tutto il 2020.



MAGGIO

Maggio 2020: iniziamo a lavorare per l'apertura di Ma'an, il nostro centro educativo nel Nord Ovest della Siria.



GIUGNO

Giugno 2020: mentre il resto della Grecia toglie la maggior parte delle restrizioni anti-covid imposte a Marzo, i campi per richiedenti asilo rimangono in regime di lockdown. Insieme ad altre organizzazioni, chiediamo a voce alta spiegazioni su questa pratica discriminatoria: <https://www.stillirisengo.org/it/news/dichiarazione-estensione-misure-restrittive-richiedenti-asilo/>

AGOSTO

Agosto 2020: finalmente apriamo il nostro centro Ma'an, nel Nord Ovest della Siria. Con circa 4 milioni di profughi interni, di cui 80% donne e bambini, le possibilità di andare a scuola sono estremamente limitate. Insieme al nostro team sul campo, facciamo sensibilizzazione sulla situazione politica nel paese e le condizioni inaccettabili in cui milioni di persone sono costrette a vivere: <https://www.stillirisen-go.org/it/news/still-i-rise-siria-maan/>

SETTEMBRE/OTTOBRE

Settembre/Ottobre 2020: Il campo profughi più grande d'Europa, Moria a Lesbo, viene raso al suolo da un incendio, lasciando 13.000 persone in strada. Lavoriamo per fare informazione al nostro pubblico attraverso live su facebook e post di aggiornamenti. Inoltre, lavoriamo con altre organizzazioni sul territorio per chiedere di nuovo la fine delle politiche EU di contenimento e deterrenza, e un focus maggiore sul ricollocamento in altri paesi europei.

Insieme a "Choose Love" e altre 5 organizzazioni, promuoviamo una petizione che raccoglie 180.000 firme in pochi giorni, oltre all'adesione di oltre 250 ONG: <https://www.change.org/p/commissione-europea-incendio-al-campo-di-moria-lesbo-urgente-appello-per-un-evacuazione-immediata>, ribadendo le nostre richieste un mese dopo gli incendi.

NOVEMBRE

Novembre 2020: "Attraverso i nostri occhi" viene pubblicato da Rizzoli. E' un libro fotografico che contiene il risultato del progetto fotografico di Nicoletta Novara, creato con gli studenti del nostro centro Mazì a Samos. Attraverso le loro foto e le loro parole, il lettore viene immerso nella vita del campo profughi di Samos, ma anche nelle piccole gioie e sogni dei nostri studenti.



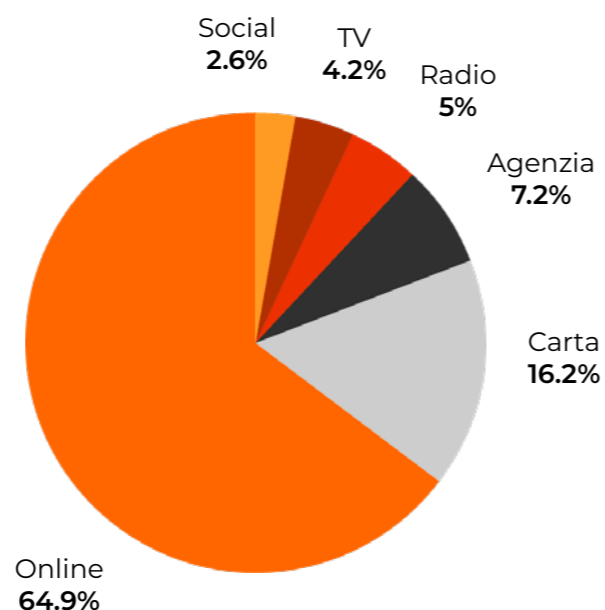
DICEMBRE

Dicembre 2020: esce sui nostri canali social la mini-serie "Attraverso i nostri occhi": in brevi episodi andiamo a intervistare alcuni studenti autori degli scatti fotografici presenti nel libro, focalizzando ogni episodio su una tematica sociale rilevante per loro.

COMUNICAZIONE E UFFICIO STAMPA

Se il 2020 è stato per tutto il mondo un anno di paralisi dovuta all'emergenza pandemica, lo stesso non si può dire per le attività di Still I Rise e per la comunicazione che ne è conseguita. In questi 12 mesi, il nostro dipartimento di Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni ha intensificato le sue operazioni e determinato una crescita esponenziale di risultati rispetto all'anno precedente, passando dalle 127 uscite del 2019 alle 402 del 2020, con un aumento pari a + 216,5%.

Abbiamo lanciato 21 campagne stampa, che hanno raggiunto oltre 500 giornalisti, in Italia e all'estero, con oltre 100 interviste organizzate ai nostri rappresentanti. Il 66% delle pubblicazioni è stato incentrato interamente o per gran parte sulla nostra organizzazione, su uno dei suoi membri e sulle attività da noi avviate. Il 34% riguarda invece l'in-



serimento del nostro punto di vista in temi di più ampio respiro. Rientrano in questa percentuale anche le citazioni e le segnalazioni di iniziative. Il 64,9% delle pubblicazioni è avvenuto online, mentre il restante 35,1% si divide tra cartacei, tv, radio e lanci di agenzia. Abbiamo inoltre avviato due blog su Huffington Post - a nome di Still I Rise e del Presidente - e ottenuto uno spazio di pubblicazione sul sito dell'agenzia Pressenza. Per quanto riguarda invece l'attività di relazioni isti-

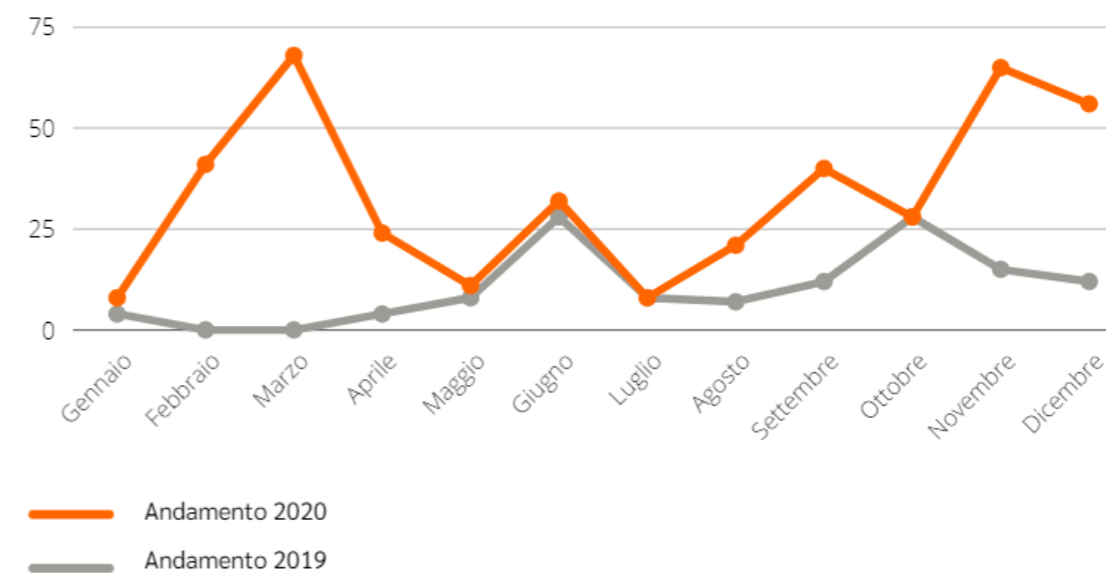
tuzionali, abbiamo intrattenuto rapporti con decine di esponenti politici tra Parlamento Europeo e Parlamento Italiano al fine di sensibilizzare sulle nostre attività di advocacy. Focalizzandoci sui temi che più hanno riscosso interesse nella stampa, nella prima parte dell'anno è stata di centrale importanza la notizia della nomina di Nicolò Govoni al Premio Nobel per la Pace 2020.

Successivamente, le attività di denuncia e la presenza di presidi nei luoghi caldi di interesse per la cronaca internazionale, così come l'apertura delle nuove scuole, hanno determinato

un'attenzione sempre crescente su Still I Rise.

Sul finire dell'anno, i riflettori si sono invece accesi sulla web serie "Through Our Eyes", con le testimonianze dirette degli adolescenti che hanno vissuto nell'hotspot di Samos e che hanno contribuito alla realizzazione della mostra fotografica omonima, confluita poi nel libro "Attraverso i nostri occhi" (Bur Rizzoli). Il 2020 è stato dunque, senza alcun dubbio, un anno di forte crescita e affermazione per la comunicazione istituzionale dell'organizzazione.

CONFRONTO 2019 - 2020





INDIRIZZO

Via Adelaide Ristori 44,
00197 - Roma, Italy



WEB / EMAIL

stillirisengo.org
info@stillirisengo.org



SOCIAL

